

Positiva collaborazione tra l'Università della Terza Età di Cordenons e la Fism I nonni, traghettatori di valori in una comunità educante

Martedì 16 ottobre L'Università della Terza Età e degli Adulti (UTEA) di Cordenons in collaborazione con la Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) di Pordenone ha inaugurato il primo dei due appuntamenti dedicati ai nonni come "educatori." L'idea di una collaborazione tra l'UTEA e FISM nasce in seno ad EDUCARE&CO., un progetto di contrasto alle povertà educative finanziato dall'Impresa Sociale con I bambini (di cui fa parte anche la Fondazione Friuli). EDUCARE&CO. si rivolge alla fascia di bambini 0-6 e alle loro famiglie dedicandosi, grazie alla collaborazione di 33 partner progettuali tra i quali il Consultorio Noncello, la Coop. Polinote, la Coop. Ortoteatro e la Fondazione Opera Sacra Famiglia alla cura delle relazioni e al rinforzo delle reti relazionali. "La famiglia negli ultimi decenni

ha subito profondi mutamenti: la precarietà lavorativa ed economica, che ritarda i progetti familiari, il crescente numero di separazioni e le pressioni che arrivano dalla società che spingono sempre più verso ideali di perfezione, hanno reso i genitori insicuri, più dipendenti dalle famiglie d'origine" afferma la Dott.ssa Cristina Gallo, psicologa del Consultorio Noncello ed esperta del sistema familiare, "In questo scenario, i nonni sono stati potentemente richiamati in campo, non solo per la gestione pratica della quotidianità, ma anche per il contributo educativo che possono rivolgere tanto ai nipoti quanto ai genitori di questi "nativi digitali". Formare i nonni significa quindi stimolare una riflessione sul proprio ruolo e al contempo allenarli a riconoscere le criticità familiari rispetto alle quali possono intervenire in via preventiva, intercettando

tempestivamente le difficoltà dei grandi così da poter promuovere il benessere dei piccoli". In un auditorium gremito di 115 persone, la Dott.ssa Gallo, ha catturato l'attenzione del pubblico ripercorrendo i differenti ruoli e le funzioni che caratterizzano le diverse fasi della vita di ogni individuo: dall'essere figlio a genitore a nonno. Fasi che naturalmente richiedono un riassetto dell'equilibrio familiare e un adattamento al proprio ruolo non sempre immediati e consapevoli. L'intervento si è inoltre focalizzato sull'importanza, tutt'altro che marginale, dei nonni come testimoni e "traghettatori" di cultura e valori per i propri nipoti che non sempre possono attingere al sistema valoriale attraverso i genitori.

L'incontro si è concluso proprio con un vivace dibattito in merito ai valori che possono e devono essere trasmessi

alle nuove generazioni anche attraverso gli strumenti più a loro vicini. Altro intervento formativo in collaborazione con l'UTEA di Cordenons, dal titolo "Essere nonni dei nativi digitali" si è tenuto martedì 22 ottobre presso la Sala Consiliare del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons e, come già ha ribattezzato scherzosamente qualcuno, si è focalizzato sui nuovi "nonni digitali" e sulle modalità d'interazione con una generazione dedita all'uso degli strumenti digitali.

Leyla Rihawi



Peso:25%